

Grande Bergamo, l'alleanza parte (per ora) con 15 Comuni

Primo passo. Dei 23 paesi dell'area urbana, la maggior parte è interessata. Gori: insieme si risparmia. Le minoranze: fuga in avanti, delibera debole

DIANA NORIS

Quindici (per il momento) su 23: sono i Comuni dell'area urbana che avrebbero intenzione di partecipare al primo passo verso la «Grande Bergamo». Ovvero alla convenzione per la gestione associata di alcuni servizi proposta da Palazzo Frizzoni. Il dato è stato fornito in commissione dal sindaco Giorgio Gori. «Gli altri - ha spiegato - per ora stanno alla finestra. Credo sia utile avviare un percorso stabile di collaborazione tra i Comuni, a partire dalle attività che si svolgono separatamente, ma che condivise possono portare a risparmi. Per ora ci mettiamo a lavorare, con rispetto reciproco, su 4 funzioni: lotta all'evasione fiscale, gestione comune di acquisti informatici e protocolli, gestione amministrativa di multe, paghe e contributi». La delibera è passata con il voto contrario delle minoranze.

Le perplessità già espresse nelle scorse settimane dalla Lega sono state confermate da Alberto Ribolla. «È una fuga in avanti, se il referendum costituzionale non dovesse passare le Province torneranno ad avere le funzioni che sono state eliminate, è meglio aspettare». Ma Gori chiarisce che «la sperimentazione si inserisce nella legge regionale, che potrà essere rafforzata in futuro se Regione e Parla-



Tra i temi della convenzione, anche la gestione di acquisti informatici

mento vorranno dare più peso e corpo». Anche Franco Tentorio sottolinea la «debolezza della delibera. Non siamo contrari a collaborazioni, ma il fatto che 8 Comuni di centrodestra su 23 non abbiano partecipato rischia di creare uno scontro inutile. Infine, vi è una debolezza ineliminabile: nel prendere le decisioni non vale la maggioranza, se non

si è tutti d'accordo non si procede, questo rischia di non far funzionare la sperimentazione».

Bilancio: 10 milioni di investimenti
Voto contrario delle minoranze anche sulla delibera di assestamento di bilancio, passata in prima commissione e al vaglio del Consiglio questa sera. Il vicesindaco e assessore al Bilancio Ser-

gio Gandi sottolinea «la crescita notevole degli investimenti, grazie alla partecipazione a bandi e ai finanziamenti di altri enti». Si tratta di circa 10 milioni in più che Palazzo Frizzoni investe sul territorio, «la provenienza è prevista da contributi statali, dell'Università per il recupero del chiostro piccolo di Sant'Agostino, dalla Regione, ma anche, ad esempio da Fondazione Cariplo per la manutenzione delle Mura Venete» spiega Gandi.

Diversa è la lettura dei numeri da parte della Lega: «I 10 milioni di opere in più derivano dal bando nazionale periferie (Bergamo ha chiesto 18 milioni di euro, ndr) e quindi sono fittizi, perché dipende da come andrà il bando», chiosa Ribolla.

Gandi sottolinea l'incremento dei servizi erogati dal Comune, circa 843 mila euro in più, di cui 125 mila per interventi urgenti di manutenzione stradale, 210 mila euro per l'integrazione delle rette di strutture residenziali per disabili e non autosufficienti e 70 mila euro per lo spettacolo «Ivan», nuova produzione del Teatro Donizetti. L'assessore sottolinea poi: «Si tratta di un anno particolare per le entrate del Comune, vista l'abolizione della Tasi e la ripermetratura dell'Imu, due provvedimenti che riducono la pressione fiscale di oltre 215 euro a famiglia».

